



COMUNE DI GIAGLIONE

Città Metropolitana di Torino

Frazione San Giuseppe n. 1 – 10050 Giaglione (TO)

Tel. 0122622386 - Fax 0122622920

P.IVA 02879180012 – C.F. 86501150014

RELAZIONE 2019 DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**(Art. 1, comma 14 – legge 6 novembre 2012, n. 190, recante le
disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e
dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione)**

SOMMARIO

- 1. PREMESSA**
- 2. Il responsabile della prevenzione della corruzione**
- 3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)**
- 4. I contenuti della relazione**
 - 4.1 Gestione dei rischi**
 - 4.2 Formazione in tema di anticorruzione**
 - 4.3 Codici di comportamento**
 - 4.4 Altre iniziative**
 - 4.5 Sanzioni**
- 5 Pubblicazione della relazione.**

1. Premessa

- Come ormai noto, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge n. 190 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", di seguito legge 190/2012.
- Il Concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha una accezione molto ampia.
- La definizione di corruzione, cui si riferisce la legge 190/2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.
- Quindi, il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice Penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza

penale, venga in evidenza: un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite; l'inquinamento dell'azione amministrativa, anche il solo tentativo.

- Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
- La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:
- A) L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1 – commi 2) e 3) – Legge 190/2012;
- B) La Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- C) Il Comitato interministeriale, istituito con D.P.C.M. 16/01/2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1 – comma 4 – Legge 190/2012);
- D) La Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1 – commi 60) e 61) – legge 190/2012);
- E) i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1 – comma 6 – legge 190/2012);
- F) la SNA che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1 – comma 11 – legge 190/2012);
- G) le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione – PNA (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- H) gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione

- Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il "*Responsabile della prevenzione della corruzione*", di seguito, per brevità "Responsabile".
- Negli enti locali, tale Responsabile è individuato preferibilmente nel segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione.
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 (paragrafo 2) ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro di

"scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate". In pratica è possibile designare una figura diversa dal segretario.

- Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha poi precisato che la scelta dovrebbe ricadere su qualcuno che:
 - 1) non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna;
 - 2) non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 - 3) abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo.
- Con provvedimento sindacale agli atti venne nominato il Responsabile nella persona del Segretario Comunale dr. Alessandro Borodako, con effetto dall'1/10/2016.

Compiti del Responsabile:

- Propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 – comma 8 – Legge 190/2012);
- Definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- Verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- D'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- Entro il 15 dicembre di ogni anno (per la Relazione relativa all'anno 2016 il termine è fissato al 16 gennaio 2017), pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

- A norma dell'art. 43 del decreto legislativo 33/2013, il Responsabile ricopre anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'O.I.V. (o struttura analoga), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i

procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

- In data 11 settembre 2013 (deliberazione n. 72), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva il primo piano anticorruzione (PNA) di livello nazionale.
- Preliminarmente il Dipartimento della Funzione Pubblica ne aveva licenziato lo schema, formulato secondo le direttive del Comitato Interministeriale istituito con D.P.C.M 16 gennaio 2013.
- Sulla scorta di contenuti, indirizzi e prescrizioni del PNA, è il Responsabile anticorruzione che ha il compito di proporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico il PTPC.
- Con deliberazione della Giunta del 2018 è stato approvato l'aggiornamento al Piano Anticorruzione per il triennio 2018/2020, predisposto dal Responsabile dr. Alessandro Borodako.
- Lo stesso è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune a partire dal mese di febbraio 2018.
- In sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2018, l'ANAC ha registrato. *"specie per comuni molto piccoli", difficoltà ad adottare, anno per anno, un nuovo e completo Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza; l'Autorità, quindi, ha ritenuto che "i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possano provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate"* (ANAC deliberazione n. 1074/2018, pag. 153).
- Con deliberazioni 2018 e 2019 la Giunta Comunale ha stabilito di confermare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza per i periodi di competenza, disponendo, altresì, la pubblicazione degli atti nell'apposita sezione della Voce "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale del Comune.

4. I contenuti della relazione

- Secondo il PNA (pagina 30), la presente relazione dovrebbe contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:
- **Gestione dei rischi:** azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione; controlli sulla gestione dei rischi di corruzione; iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione;

- **Formazione in tema di anticorruzione:** quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore; tipologia dei contenuti offerti; articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione; articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione;
- **Codice di comportamento:** adozione delle integrazioni al codice di comportamento; attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento,
- **Altre iniziative:** numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi; esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; forme di tutela offerte ai *whistleblowers*; ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione; rispetto dei termini dei procedimenti; iniziative nell'ambito dei contratti pubblici; iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere; indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale; indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive;
- **Sanzioni:** numero e tipo di sanzioni irrogate.

4.1 Gestione dei rischi

- La gestione del rischio è uno dei temi principali da affrontare con il PTPC.
- Le attività di analisi dei rischi ed elaborazione del PTPC sono coordinate dal sottoscritto Responsabile e svolte, principalmente, dal "Gruppo di lavoro" che sarà costituito per l'attività di "gestione del rischio".
- La gestione del rischio si sviluppa nelle fasi seguenti:
 - A) L'identificazione del rischio
 - B) L'analisi del rischio –
 - B 1 Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi
 - B 2 Stima del valore dell'impatto –
 - C) La ponderazione del rischio
 - D) Il trattamento.
- La principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione è la trasparenza.
- Questa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
- La trasparenza si concretizza attraverso la puntuale pubblicazione sul sito web dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013.
- Allo scopo di concretizzare i principi di cui al decreto legislativo 33/2013, con la precitata deliberazione n. 40 in data 8 aprile 2016, è stato

approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) che, in base all'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, è una sezione del PTPC e di conseguenza è stato allegato quale sua parte integrante e sostanziale.

- E' in corso di redazione l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che saranno approvati nei termini di legge.
- Inoltre, si precisa che:
- il nuovo decreto legislativo sulla trasparenza (noto anche come FOIA), approvato nel corso del Consiglio dei ministri di lunedì 16 maggio 2016, è stato pubblicato sulla G.U. n. 132 del'8/06/2016.
- Tale decreto comporta, tra gli adempimenti richiesti alle pubbliche amministrazioni, anche la revisione e l'adeguamento dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblicati sui siti istituzionali,
- E', inoltre, previsto (art. 42) che le pubbliche amministrazioni si adeguino alle modifiche introdotte entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto stesso.

4.2 Formazione in tema di anticorruzione

- L specifica formazione in tema di anticorruzione si è svolta a cavallo degli anni 2018/2019 in house.

4.3 Codici di comportamento

- Il nuovo articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" per assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
- Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il 16 aprile 2013 è stato emanato il D.P.R. 62/2013 recante il suffetto "Codice di comportamento".
- Il comma 3 dell'art. 54 del decreto legislativo 165/2001 dispone che ciascuna amministrazione elabori con procedura aperta alla partecipazione e previsto parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento.
- Il codice di comportamento è stato adottato con deliberazione della Giunta nel 201 ed aggiornato successivamente, regolarmente pubblicato sul sito web dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti", per la consultazione di rito.

4.4 Altre iniziative

- Misure ed attività di contrasto alla corruzione oggetto del presente paragrafo devono essere programmate ed attuate attraverso il PTPC.
- Come già precisato il prossimo PTPC sarà approvato entro il 31 gennaio 2020. Pertanto si rinvia al documento di prossima approvazione.
- In ogni caso, si specifica che a norma e in attuazione dell'art. 3 del DL 174/2012 (modificato in sede di conversione dalla legge 213/2013), è stato altresì approvato dalla Giunta Comunale il "Nuovo regolamento sui controlli interni".
- Inoltre, si rammenta che questo Ente, in base al combinato disposto dell'art. 11 – commi 1 e 2 – e 15 comma 5 – del D. lgs. 150/2009 non è soggetto all'analisi del benessere organizzativo aziendale.

4.5 Sanzioni

- Nel corso del 2019 non sono stati avviati procedimenti sanzionatori in applicazione della legge 190/2012 o secondo i decreti attuativi della stessa legge.

5. Pubblicazione della relazione

- Per previsione dell'articolo 1 – comma 14 – della legge 190/2012, la presente relazione viene pubblicata sul sito web dell'ente, unitamente alla "Scheda per la predisposizione della Relazione annuale, predisposta dall'ANAC, debitamente compilata.
- La Relazione è trasmessa al Presidente dell'organo di indirizzo politico.

Giaglione 19 gennaio 2020

**IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Dr. Alessandro BORODAKO

